



# CESENA



**CORONAVIRUS.** SALE A 6 IL NUMERO DI MALATI CESENATI



Il Bar Pasticceria Mazzini di Gambettola ha adottato una soluzione artigianale particolare per evitare rischi

## Nuovo positivo al tampone ricoverato negli infettivi un notissimo dirigente Ausl

### CESENA

La positività al tampone è arrivata nel pomeriggio di ieri quando la conferenza stampa del commissario ad acta Venturi era già terminata. Così verrà conteggiato ufficialmente solo oggi una nuova positività cesenate al tampone del Covid-19. Si tratta di un notissimo direttore di servizio sanitario di 59 anni. Già ai vertici di una delle Ausl romagnole prima che si fondessero. Era da una decina di giorni al proprio domicilio colpito da una forma di polmonite che con il passare del tempo è diventata quanto meno sospetta. Pur essendo una figura apicale viene a contatto con i pazienti della sua area ed evidentemente in contesto lavorativo potrebbe aver contratto l'infezione. La sua situazione è severa e stabile ed è

stato ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Morgagni. Una volta evidenziata la propria positività con lui l'Ausl perde almeno per una decina di giorni un'altra figura apicale d'altra area: sua moglie. Facilmente dovrà restare in quarantena cautelare anche se sta bene e non ha alcun sintomo. Di sei positivi al tampone nel cesenate negli ultimi giorni ben 4 sono personale di area medica. Specchio di quanto il rischio professionale al momento sia la prima causa di contagio in zona. Proprio per la necessità di mantenere più personale possibile al lavoro i sanitari hanno un protocollo diverso da tutti. Se devono stare in quarantena per essere venuti a contatto con positivi, dopo soli 7 giorni vengono sottoposti a tampone. Se negativi devono tornare subito a lavorare.

# Sottrae nipoti dalla zona a rischio Nonno di Montiano finisce nei guai

In serata tutta Italia è diventata "zona rossa": scuole chiuse almeno fino al 3 aprile e limitazioni servirà auto certificare le uniche possibilità di movimento lecite che sono il lavoro e la salute

### CESENA

Le immagini dei milanesi immigrati in fuga dalla stazione Centrale di Milano devono aver fatto breccia nella sua psiche. Una volta saputo che Rimini era diventata zona arancione (dalla quale si poteva entrare ed uscire solo per motivi sanitari o di lavoro) ha temuto di non poter vedere per un bel po' di tempo i suoi nipotini.

Così un nonno di Montiano, che ora è finito nei guai, ha fatto il blitz: e si è recato a Rimini a prelevare i nipotini per portarli con sé a Cesena.

Forse l'intento era di sgravare i genitori impegnati a lavorare alla presenza dei figli. Di certo quanto accaduto è da ieri una seria violazione di legge: visto che violando disposizioni sanitarie in caso di conseguenze per la salute pubblica si rischiano fino a 12 anni di carcere.

A ristabilire la calma a Montiano, ed ora ad esaminare per la magistratura l'accaduto, sono stati i carabinieri di Gambettola ieri pomeriggio.

Il "nonno" si era "vantato" nel

bar di quel blitz per "impossessarsi" dei nipoti strappandoli dalla blindatura della zona arancione riminese.

Qualcuno degli avventori deve aver capito la serietà della violazione. Di certo è scattata una telefonata alle forze dell'ordine che sono intervenute per verificare l'accaduto.

Sicuramente l'uomo non pensava di aver commesso nulla di particolarmente grave.

### Controlli stradali

Ma da oggi circolare da e per Rimini sarà più difficile. Così come per qualsiasi altra provincia che non sia la propria. L'indicazione è di farlo solo in caso di stretta necessità. Ed i serati il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha esteso a tutta Italia le medesime disposizioni: è tutta zona Rossa e le scuole sono chiuse fino a 3 aprile.

Dopo il comitato di ordine e sicurezza pubblica di ieri pomeriggio c'è stato il via libera all'applicazione delle ordinanze per la circolazione (nel caso di Cesena) da e per le altre province.

Sulle strade le forze di polizia

eseguiranno controlli. Chi si muove deve autocertificare il perché. E lo deve fare in forma scritta: con un modulo pre-stampato che le pattuglie avranno con sé.

«Sono consentiti i trasferimenti per ragioni di lavoro, di salute di estrema necessità, ma chi viola le regole imposte per entrare e uscire sarà denunciato penalmente».

Gli Amministratori dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena riuniti in Prefettura hanno dettagliato così il nuovo Dpcm che contiene ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19.

### Chiusi anche gli uffici stranieri

Tra le disposizioni c'è anche quella della chiusura temporanea degli uffici stranieri. Che per 30 giorni lavoreranno solamente per le questioni di assoluta emergenza procrastinando ad aprile gli appuntamenti differibili.

Il Decreto ora definisce il divieto di ingresso e di uscita dalle province che non siano la propria di residenza. «È possibile

muoversi - commenta l'assessore alla Sicurezza Luca Ferrini - solo per motivi di lavoro o esigenze sanitarie urgenti e rifornirsi di cibo. In tutti gli altri casi, è vietato lo spostamento». La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti, viene ribadito nella direttiva ai prefetti diramata dal Viminale, è quella prevista in via generale dal 650 cp, salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del codice penale: delitti colposi contro la salute pubblica, che perseguono tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica.

### Sanzioni a chi non rispetta

Nel Decreto si fa anche riferimento alle sanzioni che potrebbero riguardare i gestori di pubblici esercizi come bar e ristoranti che non facciano rispettare le distanze tra gli avventori. «Per i trasgressori - prosegue l'assessore - sarà imposta la sospensione dell'attività con atto amministrativo. La stessa sanzione della sospensione coattiva della attività è prevista per circoli, centri



### Il modulo di autocertificazione

sociali, sale gioco, sale bingo, palestre, cinema e teatri che restino aperti in spregio al Decreto che ne impone la chiusura almeno fino al 3 aprile». Le forze dell'ordine, anche quelle di Polizia Locale, sono chiamate al controllo sul territorio per rispetto delle regole e sono tenute ad imporlo con i provvedimenti penali e amministrativi previsti. «L'invito - conclude Ferrini - è rivolto a tutti affinché si rispettino le restrizioni. Abbiamo bisogno di comportamenti corretti dappertutto, a tutela della salute pubblica».